

FIRENZE-ROMA (IL SETTEBELLO)

IN TRENO

INGORCHI, TRENI E MAGHI

BIANCO ROSSO VERDE

ROSSO BIANCO VERDE

LA VERGINITA' o INCREDIBILMENTE VERGINE

CENTO UOMINI E UNA DONNA

UNA DONNA E CENTO UOMINI

UNA DONNA E MOLTI UOMINI

C. 1-31

pagine 36 (con note manoscritte)

1

LA VERGINITA ' (titolo provvis.)

2

INCEDIBILMENTE VERGINE (titolo provvis)

Una bella mattina di questa primavera, un famoso treno italiano, chiamato Il Settebello, sta partendo, come tutte le mattine, dalla Stazione Termini di Roma per Milano. Il nome della metropoli lombarda spicca in giallo *nella* ~~sta~~ fiancata del treno.

Sulla banchina c'è la tipica animazione del momento, il capotreno sta chiudendo gli sportelli, il capostazione è pronto a dare il via, lo dà. Proprio mentre una giovane donna (Anna) arriva di corsa, e cerca di salire sul treno già in movimento. Intorno si levano grida di allarme, nel timore che Anna possa cadere e finire sotto le ruote.

Ma Anna è agilissima, Ha fatto anche in tempo a gridare al controllore che non ha il biglietto.

Appena sul treno, Anna trova nel primo scompartimento subito un posto libero. Anzi ce ne sono due, ma non vicini al finestrino. Subito si alza un viaggiatore sui quarant'anni, robusto, sicuro di sé, che le offre il suo, proprio vicino al finestrino, e Anna accetta e meccanicamente ringrazia. Poi, come temendo all'improvviso di essersi sbagliata, domanda: "E' il Settebello, ^{quato?} va proprio a Milano?", Tutti in coro la rassicurano "Va a Milano. Proprio a Milano".

Il Settebello
"Anch'io vado a Milano", dice con ~~molto~~ calore un piccolo uomo ~~dalla~~ pallido *il* un po' frastuono che vorrebbe abbeverare discepolo con Anna.

Furkatoj

insegna mal'aria
i suoi ~~fantasmi~~ fantasmi

risponde con un sorriso di convenienza che
significa: non avrei voglia di 2.

consegnando
dici colli e come
d'idea
ma rapidi-
mente
"dici colli"
maggiore come
quella della
forza per
osserva in faccia
e cautamente

~~Anna dimostra apertamente che non ha voglia di~~
parlare con nessuno. Sembra turbata, quasi adirata. ~~Ha~~
~~risposto con un grazie meccanico, ~~stilla~~ seduta appog-~~
giando la testa alla poltrona, ~~come attratta immediata-~~
~~mente dai suoi fantasmi.~~ Infatti, dopo qualche secondo
ha chiuso gli occhi per essere ancora più solo con loro.
Intanto l'altoparlante dà il tradizionale benvenuto ai
viaggiatori in varie lingue. I suoi compagni di viaggio
ne approfittano per guardarla attentamente, avidamente,
dalle gambe ai capelli, mentre ^{Anna} ~~essa~~ muove in un modo
appena percettibile le labbra, come chi parla dentro di
sé rivivendo un ricordo con tanta intensità che quasi
le parole potrebbero uscirle senza accorgersene dalla
bocca. ~~XXX~~ ~~compagnia~~ ~~viaggio~~ ~~gruo?~~

~~La valena davanti l'immagine della persona con la~~
quale nella sua immaginazione sta avendo un concitato
dialogo dal quale forse sapremo qualche cosa su questo
suo viaggio cominciato piuttosto precipitosamente. E'
un uomo sui trentacinque anni, Marcello, che l'ascolta co
con un'aria umiliata e perplessa; molto simpatico, proba-
bilmente timido, che avrebbe voglia di giustificarsi, ma
la valanga di parole con cui lo assale Anna non glielo
permette. Anna gli sta gridando: "Contessa la verità,
tutta la verità, solamente la verità. Perché vuoi riman-

Suolo schermo della

*Lo guarda come una
leonessa pronta a
azzannarlo*

3.

dare la data del matrimonio? Dimmi la verità e io ti perdono".

Marcello accenna ad aprire bocca ma Anna lo interrompe : "No...la verità...tu stavi dicendo una menzogna, basta basta basta....". E scoppia a piangere.

Marcello, tremendamente imbarazzato, osa appena accarezzarle i capelli; "Amore, io non ti ho detto che non ti sposo...io ti sposo...è una cosa sicura; sono io che ti ho domandato di sposarti....è vero? ~~e~~ ~~e~~ ho espresso un desiderio...quello di rimandare di qualche giorno...io vado in montagna prima di sposarti... solo qualche giorno. Ho bisogno di riflettere. Io sopra i tremila metri rifletto meravigliosamente bene".

Anna ~~ha uno scatto~~: "Ma su che cosa vuoi riflettere?,"

Marcello evidentemente mente, con grande fatica, con grande inabilità: "Sulla vita, e magari un po' anche sulla morte. Sul nostro avvenire. Io ho il senso della responsabilità. Dopo.....dopo....saremo più felici".

Anna, ~~che lo guarda come una leonessa pronta ad azzannarlo~~, esce in un urlo: "Tu sei ~~un ipocrita~~ *immente!*"

E riscoppia di nuovo a piangere.

~~Di nuovo Marcello la accarezza, la supplica di~~

~~credergli : "Che cos'è un breve rinvio? una settimana.
Quindici giorni. Un mese . Non di più. Due al massimo".~~

~~Anna di fronte al confermato rinvio, esplode: "E
allora, allora sarò io, io che dirò la verità. Io! Io
la conosco la verità. Tu hai paura...paura...paura."~~

~~Marcello come uno colto in fallo balbetta: "Paura...
perchè?"~~

~~"Paura perchè sono vergine!".~~

~~E per la terza volta Anna ritorna quasi rabbiosa
mente a piangere.~~

L'incrocio fragoroso con un altro treno interrompe
per un attimo i ricordi di Anna.

~~Approfittiamo per descrivere rapidamente i suoi com-
pagni di viaggio : un prete sui trenta anni, alto e bion-
do, un adolescente dai lunghi capelli, un ometto sui qua-
rantacinque anni dall'aria umile e frustrata, uno sui tren-
tacinque anni dalla faccia intellettuale un po' stizzosa,
ingolfato nell'altura di un grasso libro, uno anzianotte
dagli occhi dal naso dal mento continuamente curiosi, il
dirimpettaio di Anna, bruno, ardente, sui trentacinque an-
ni, siciliano.~~

Il siciliano è molto lontano dal supporre che cosa sta
accadendo nel 'anima della sua compagna di viaggio. Infat-
ti cerca di allungare il piede per prendere contatto con
quello di Anna mentre l'industriale offre ad Anna un pac-
co di riviste illustrate che Anna rifiuta con un fuggevo-
lissimo sorriso per rientrare nel suo labirinto.

Anna sta rivivendo il suo primo incontro con Marcello.
Lungo i viali di Villa d'Este, a Tivoli: Anna allungo

*uno che
dorme
autovol-
mente, sci-
agliant'anni,*

XX

5
Anche Marcello ammira ~~Anna~~ e non
reggi s' accorge che Anna e
vecchietto stanno allontanandosi
verso una casetta vicina, il vecchio
avanti e Anna dietro.

dei ferri a un vecchietto che lavora intorno a una
delle numerose e ^{prodigiose} meravigliose fontane sparse qua e
là. E' la sola che non funziona, le altre brillano al
sole con i loro scenografici zampilli. Passano turisti
bianchi, neri, gialli, d'ogni parte del mondo.

Fra questi c'è Marcello. Il suo sguardo s'incontra
con quello di Anna. Ma lo distoglie per primo. E' timi-
do? Si allontana, qualche metro più avanti si ferma e
cerca di guardare Anna senza che lei se ne accorga.
Ma Anna se ne accorge, ne segue le mosse vedendolo ri-
flesso nell'acqua: ~~si~~ aggiusta la cravatta, il vestito,
perfino si pettina, e si avvia decisamente verso Anna,
pronto ad attaccare discorso, ~~con una cadenza militare,~~
ma il vecchietto mette in moto la fontana come un fuoco
d'artificio coi suoi cento ~~gatti~~ e poi se ne va con An-
na verso una casetta lì vicina (abbiamo il diritto di
supporre che costui sia il custode della famosa villa
e che Anna appartenga alla di lui famiglia). Marcello
^{e finge di} si ferma ^{per} ammirare la fontana.

un cento-
metrista

Marcello, ~~poi~~ con una decisione fulminea, si mette a correre
come un ~~centometrista~~ sulle tracce di Anna. Anna lo sen-
te arrivare come un ~~vento~~ alle sue spalle e si volta.
Marcello finge di guardare le nuvole. Per riprendere
subito la corsa ancora più veloce, e arrivare fulminea-
mente a fianco di Anna col fiatone: "Signorina".

Anna ha un soprassalto, è sorpresa, mentre il vec-

chietto sparisce nell'interno della casa.

Marcello parla come una mitraglia. Sa che se non dice tutto di colpo, non avrà più il coraggio di parlare. Ansimando le fa la sua piuttosto strana dichiarazione: "Dopo matura riflessione, se lei non ha niente in contrario, avrei deciso di sposarla".

Anna è sbalordita. "Ma lei chi è?"/

Marcello esita: "Non lo so. Da un quarto d'ora, da quando ho visto lei, non lo so. Mi pare di chiamarmi Marcello. Ricordo ch'ero molto timido. Ho capito in un quarto d'ora più che in tutta la vita. Lei ha le qualità necessarie per essere una moglie straordinaria. Faremo molti figli. Amo i bambini".

Anna: "Anch'io. Ma non è detto che devo farli proprio con lei?".

Marcello, "Non c'è altra strada ormai. E' fatta. Mi dica di sì, guardi, sta per calare il sole, se cala il sole è finita, non avrò più il coraggio di ripeterle quello che ho detto. Non mi sono mai innamorato ma avrei voluto, sono molto indeciso, guadagno abbastanza per mantenere una famiglia di cinque persone, sei, in casi eccezionali anche sette. Allora?"

Senza dubbio questo dialogo nella realtà sarà continuato per parecchio ~~tempo~~ ma ora è interrotto dalla tradizionale voce del controllore: "Signori, biglietti".

Infatti il controllore sta bucando i biglietti dei passeggeri e si china con delicatezza quasi materna sul dormiente che, come per una intesa, ha lasciato spor-

*abbandonando alla
sua immaginazione;*

*l'ometto con tutta
la famiglia, moglie
e quattro piccoli figli,
7.*

gere dal taschino della giacca il suo permanente, lo buca e glielo rimette dov'era mentre il Curioso gli chiede con gesti chi è. Il controllore gli fa intendere che si tratta di un personaggio molto importante e che raccomanda di non disturbarlo.

L'Intellettuale reagisce sardonicamente affermando che almeno in treno siamo tutti uguali. L'Industriale gli obietta che nè in treno nè altrove questo è vero, e si rivolge ad Anna per trascinarla nella discussione chiedendole se per lei gli uomini sono tutti uguali o se al contrario ha le sue preferenze.

Anna risponde con un cortese ma gelido: "non so", che è un invito a lasciarla in pace, mentre ritira anche il piede che il Siciliano è riuscito a toccare col ~~proprio~~ *suo*.

nel
Proprio l'istante in cui l'ometto dall'aria frustrata, ~~insieme a~~ *vede che* Anna spalanca la porta di un modesto appartamento, ~~il suo, e gli appaiono~~ *nel quale si appare* davanti in fila la moglie e i quattro piccoli figli allineati come in una fotografia. Anna, più bella che mai, sfolgorante di luci come una fata, investe la moglie ~~del Romano~~ *dell'ometto*: "Tuo marito da oggi è mio. Tu non hai saputo comprenderlo. Andiamo". E Anna e l'ometto scompaiono pattinando divinamente su una pista di ghiaccio diretti verso l'infinito, invano inseguiti dalla moglie e dai figli, anch'essi sui pattini, che invocano il fuggiasco.

Giorgio

Anna non ha nessuna voglia di pattinare e molto

meno d'interessarsi alle vicende domestiche dell'ometto. Ormai sulla china delle sue appassionate rievocazioni, vede sè stessa nella propria stanza davanti a un vaporoso vestito bianco da sposa: ~~mentre~~ ^{che} vorrebbe afferrare il vestito e distruggerlo con furore.

*Il vestito
cresce in-
furia!*

Per fortuna, cinque donne glielo impediscono mentre lei urla disperata: "Che me ne faccio, che me ne faccio?". Poi punta l'indice accusatorio su una donna ~~magra~~, ^{certamente}

buona ma poco piacente, ~~sotto cinquantina~~: Zia Giulia: "Tu, tu, tu, zia Giulia, sei la causa di tutto".

Zia Giulia s'inginocchia nel mezzo della stanza e domanda perdono come davanti a un altare. Ma la più vecchia delle ~~cugine~~ ^{presenti}, la nonna di Anna, strapazza zia Giulia: "Sei una chiacchierona. C'era bisogno che tu gli andassi a dire che questa creatura è vergine? Che bisogno c'era?".

~~La~~ Zia Giulia in lacrime si difende: "Gliel'ho detto perchè ero sicura che si sarebbe messo a piangere di gioia, di gratitudine. Invece gli è passata subito un'ombra sulla faccia, una grande ombra".

La zia Concetta, grossa e gioviale, stappando una bottiglia di spumante grida che è il caso di festeggiare il fallimento del matrimonio, secondo lei un uomo come Marcello è meglio perderlo che trovarlo. La cugina Marisa, giovanissima, lo difende e dice che, comunque ^{da ora} stiano le cose, Marcello è una persona molto spirituale. Concetta attacca affermando che i figli non si fanno col solo spirito, che ci vuole mezzo spirito e mezzo il resto. La zia Irma,

Il Settebello sta costeggiando
la furgone funebre motorizzato nella
quale notiamo un lussuoso
nesso stande in cui n'è ad un
quind: ~~quind~~

una bella ragazza come

sospettosa, è del parere che Marcello si è innamorato di
un'altra, e se questo fosse accertato, lei è disposta per
solidarietà con la nipote a lasciare una piccola cicatri-
ce sulla guancia del fidanzato traditore. ^{da nonna} La nonna dice,
con simpatia verso Marcello, che ~~Marcello è un uomo timido~~
~~che tutto dipende dalla timidezza~~ ^{di Marcello} Anche lui, come Anna,
ha perso i genitori presto, e le sembra che Marcello da quan-
do ha conosciuto Anna ha vinto ^{un po'} ~~la sua timi-~~ la sua timi-
dezza.

Ma zia Concetta non è di questo parere, perciò
~~versando lo spumante invita tutte a bere,~~ ^{a brindare} ~~sestione che~~
di uomini è pieno il mondo e ~~che~~ Anna può scegliere. Ma An-
na, alla quale la zia Concetta è riuscita a mettere in ma-
no il bicchiere, e ~~che~~ per un momento sembra ssociarsi al-
la letizia generale imposta dalla zia, all'improvviso scop-
pia in singhiozzi: "Ma io sono innamorata, sono innamora-
ta!".

col latte
al braccio,
etc

marci con un altro

Il fragore ~~del~~ treno riprende la sua prevalenza
~~insieme a un grido inatteso del Napoletano con il tutto~~ ^{ci distale}
al braccio: "Mia moglie!". ^{è il} ~~Il~~ Napoletano indica l'autostra-
da su cui sta andando, nella direzione stessa del Sette-
bello, un lussuoso furgone funebre. C'è un breve silenzio
di condoglianze mentre il Settebello entra in una galleria ^{furgone}
e del furgone non se ne sa più nulla.

fa un momento

furgone scompare alla nostra vista e il Napoletano spiega che si ricongiungono

Intanto Colui che dorme continua a dormire sempre più
convinto e ~~arrivato~~, l'Industriale alza la voce nel po-
solenne,

con la defunta a ~~Marcello~~
Bologna, lei era di
Bologna e vuole essere
seppellita nella sua terra.

guarda intensamente Anna ma si
risconde dall'incanto rivolgendosi

lemizzare sulla società moderna con l'Intellettuale, se-
condo il quale bisognerebbe cambiare tutto assolutamente
tutto, capovolgere la situazione (e per essere convincent-
te, con la destrezza di un acrobata ^{accenna a mettersi} si mette sul sedile
con la testa in giù e le gambe in su).

^{che a sua volta} Il Napoletano, rispettosamente ~~si rivolge~~ al Pre-
te ~~risuotendolo proprio mentre~~ sta guardando Anna ~~gli~~
confessa di avere promesso alla moglie sul letto di morte
di non bere più acqua per tutta la vita: vorrebbe sapere
se commette peccato grave venendo meno alla promessa. Il
Prte gli risponde bruscamente ~~che lui sa benissimo~~ che
non si tratta di acqua, ma di un'altra cosa, non deve di-
re bugie; e preghi, in questi casi non c'è che pregare.
Non per nulla anche lui si mette a pregare seguito a ruota
dal Napoletano. ~~L'Adolescente non stacca un attimo il suo~~
~~sguardo dalla cara faccia di Anna.~~

Anna non si accorge di questa palese nascosta
attenzione per lei. ^{ora;} ~~seguendo le volute della sua sigaret-~~
^{anna} ta, s'inoltra sempre più nei suoi ^{affermato} ~~profondi~~ rifordi, ~~che~~
~~questa volta però vengono avanti con una gradevole onda~~
~~musicale.~~

E' il giorno del fidanzamento ufficiale. Indimen-
ticabile. ~~Ch'erano tutti i parenti,~~ e Anna sentiva il bi-
sogno ogni tanto di prendere qualcuno da parte e d'informar-
lo ch'era semplicemente la donna più contenta del mondo. ✕

X XX
5

casualmente
Solo per un attimo il suo sguardo si
~~involontariamente~~ e ~~accusa~~ incontra con quello dell'ado-
lescente che ^{per} me ha ricambiato come una ^{per me}
rossa, e diventato rosso come i ^{per me}
di cui il pino sta attraversando un campo.

~~XXXX~~
immantolata
anche efficacemente;

a Napoli,

da Caserta a Trivoli

11.

Sono tutti di Napoli, fuorchè Marcello, romano. La nonna sta facendo un brindisi durante il quale racconta la storia di Anna ~~me~~, rimasta orfana durante la guerra, sotto le bombe, questi due vecchi emigrati venticinque anni fa, ~~in Trivoli~~ ^{in casa} si sono presi Anna che è diventata della famiglia. E lei ^{fa loro} ha accumulato un affetto e una gratitudine senza limiti, quasi morbosa. Anna si sarebbe potuta sposare parecchie volte, con uno di Bagdad, come nelle Mille e una notte, con un russo, perfino con un cinese, tutta gente ricca e straricca, ma la volevano portare lontano lasciando in patria i due vecchietti. Lei ha sempre rifiutato. Invece Marcello ha detto: "Io sposo anche loro". Quando si è innamorati come Marcello, le promesse fluiscono dal cuore sinceramente, e Marcello ha promesso perfino che porterà lui il caffè a letto alla mattina ai due vecchietti. La nonna ~~lo dice a tutti, tutti applaudono Marcello.~~ La nonna per accrescere ancora di più l'atmosfera di letizia, farla arrivare al parossismo, obbliga tutti i presenti a cantare. Per un'ora non si può parlare, ma solo cantare. Se uno vuole un bicchier d'acqua, o deve domandare dov'è il gabinetto, deve dirlo cantando. }

~~Tutti stanno al giuoco volentieri,~~ e la strabiliante vecchietta sorveglia che nessuno venga meno al patto.

Il canto si intreccia alla danza. ~~Tutte le~~ ^{Anna, che gli conchiama} ~~presenti~~ ^{che gli conchiama} una a una vogliono ballare con Marcello. Anna se ne sta in disparte come per godere di più ~~nella~~ ^{nella} sua gioia, le piace vedere Marcello così contento, così canoro, che

che non sa ballare.

Lei va Giulia se ballare nuovo
marcello ma lei approfitta ~~di questo~~ della danza
~~di questo~~ per fessarsi ~~con~~ Marcello
una volta di più gli elogi d'Anna, senza neppure prendere respiro tra
un fonolo e l'altro, 12.

passa dalla zia Giulia alla nonna, dalla cugina Marisa a
Concetta, a Irma: ~~tutte~~ ^{che} vogliono insegnargli a ballare ~~a~~ ^{ciascuna}
a suo ~~lo~~ modo. Prima di quel giorno Marcello non aveva mai
voluto ballare! ~~Che caro uomo; bisogna riconoscere che~~

~~sta facendo dei grandi sforzi per vincere la sua timidez-
za~~

~~La zia Giulia, è commossa nel ballare con Mar-
cello, e siccome adora la nipote, non può che parlargli
di lei. Gli enumera tutte le qualità che possiede.~~

Anna conosce il vizio della zia e vorrebbe in-
terrompere sostituendosi a lei nella danza, ma Marcello
la tiene impegnata perchè gli piace molto ascoltare que-
sto ~~di lei~~ ^{pronominio} di Anna, ~~ossessato~~ ^è il suo volto s'illumina di
continuo, ~~si entusiasma~~ ^{è estasiato}

~~Ma improvvisamente Marcello si ~~oscura~~. ~~Da~~
cosa può avere mai detto la zia Giulia? Anna si è accor-
ta subito del repentino cambiamento d'umore di Marcello.~~

Se ne è accorta anche la zia ~~Concetta~~ ^{Giulia} che gli
sta dicendo: "Marcello, forse hai capito male. Non ho det-
to che Anna non è vergine, ma che è vergine. ~~Se lo ~~giurasti~~"~~
Glielo deve dire cantando, sottovoce ~~s'intende~~, perchè la
nonna è implacabile e li ha appena sgridati che non ubbi-
discono alle regole del gioco.

Marcello ~~è come avesse ricevuto una betta in ta-
sta. Finalmente ~~gli~~ ^{dal} esce la voce ~~dal~~ ^{dal} petto ~~scandendo~~"~~
"Sei proprio sicura?"
"Te lo giuro" ~~risponde~~ ^{risponde} ~~la~~ ^{la} zia Giulia come in un melocedimento

"« Continui, zia Giulia, continui... »". E zia Giulia
riprende euforica:

« Anna è energica, volitiva, dolce, serena, fedile, costruttiva,
leale, intelligente, colta... »
S'interrompe in un momento perché la nonna la richiama all'ordine,
si è accorta che parla e non canta.

La faccia
di Marcello
diventa cuo-
ra più rosa!

La respinge

E zia
Giulia
insegna
cantando,
sottovoce,
ma cantando,
« Poveretta,
disintessa
fa, nello
nesso len-
to come
ma, ripete
diva, fiona
e piano, ed
è vago»

Zia Giulia piglia foto e

La zia insiste, lontana mille miglia che Marcello non sia felice, è proprio sicura, e questa volta fa un acuto come fosse un soprano: "Vergine ecc.!"

Ma l'annuncio della zia Giulia ha definitivamente abbagliato il nostro Marcello. Allora viene Anna a toglierlo dalle braccia della zia Giulia. Ballano insieme: "Che cos'hai?", gli domanda Anna. "Nulla, nulla". Ma si sente che mente.

* Non vediamo il resto della scena, in quanto la nostra attenzione è captata dal Prete che si alza di scatto e va nel corridoio, per sfuggire all'incalzante tentazione della bella sconosciuta, più cerca di nascondere lo, più ingenuamente lo svela.

Anche Anna, forse per liberarsi un pò dai suoi ricordi, si alza e va nel corridoio.

Il Curioso fa subito segno all'ometto per dire che fra il Prete e Anna ci deve essere qualche intesa. Ma l'ometto scuote il capo e gli dice che lui sa con sicurezza che è innamorata di un altro. Il Curioso si meraviglia di questa sicurezza, ma se ne meraviglierebbe meno se potesse vedere che nella testa dell'ometto proprio in questo momento, ~~è Anna che al balcone di piazza Venezia sta presentandolo alla folla plaudente: questo è l'uomo dell'avvenire, guardate che fronte, che bocca, che denti (nel dirne afferra la testa fra le mani, girandola da destra a sinistra e facendogli aprire la bocca come un dentista)".~~

Handwritten mark resembling a stylized '2' or a bracket on the left margin.

lui e Anna continuano a ostinare con sempre più ostinativa ~~luna~~ destra.

al quale piace
parlarle raccontarle le
favole di Anna.

e vinse Anna.

un. 14
dopo infuriam
di baci;

14.

el vengono
esano questo
volta con
ven' onel
mural.

Nel corridoio Anna si trova tra il Prete e l'Adolescente che le è venuto appresso. C'è qualche scambio di sguardi fra i tre, innocenti da parte di Anna, che viene subito, riafferrata dai suoi pensieri. X X X

Marcello le riappare il giorno del loro primo bacio ai piedi delle ribollenti cascate di Tivoli. Subito rivelò la sua timidezza. Lei, invece ha una vitalità ^{sempre} ~~forse~~ ^è ~~risentita~~ ^{una} spregiudicatezza che le viene dalle sue origini. Una volta, al mare, lui non voleva spogliarsi. Diceva che non gli piaceva. Lei capì ch'era uno degli altri aspetti della sua timidezza. Liti-garono. Poi tutto finì in una risata. Come si sentiva ma-terna verso questo bambino cresciuto un pò in ritardo. Un'altra volta finalmente lui osò metterle le mani sotto la veste. Ma se ne pentì, le chiese scusa, non finiva più di chiederle perdono. E lei dovette gridare: "Basta! ^{! basta} con queste scuse!".

e una funzione

~~Prete~~ ^{sta avendo} Prete ⁱⁿ ~~un~~ ^{tratto} ~~in~~ una specie di incubo: vede tutti i viaggiatori del treno che si affacciano sul corridoio e sghignazzano: noi sappiamo che cosa stai pen-sando, lo sappiamo!". Il Prete si tappa le orecchie ma le sghignazzate aumentano, superano il fragore del treno, il Prete istintivamente alza la mano verso il segnale d'al-larme che farebbe fermare il treno.

Ma il treno si ferma da solo? ^{Niamo} ~~il~~ ^{arrivano} a Firen-ze.

ze.

Si avvicina
Firenze. Nel
corridoio il

(sempre più agitato)

con una scollata a testa si libera dalla sua
Assessore,

15.

Il Prete ~~si affrettava~~, e, come fosse davvero una fuga, pren-
de in fretta una sua ~~cartella~~ ^{cartella} poi scende velocissimo dal
treno.

scompartimento, prende la sua borsetta,
Anche Anna, per una repentina decisione, ~~rientra nello~~ ^{rientra nello}
~~scartamento~~, prende la sua borsetta, saluta con

un cenno del capo ed esce, mentre alle sue spalle l'In-
tellettuale sta facendo vedere all'Industriale una sua scar-
pa con un buco nella suola, protestando ch'è una vergogna
che in Italia un assistente universitario come lui abbia
un buco nelle scarpe, e il

Stavila l'occhio

Curioso, raggianti, ~~in~~ all'ometto per
affermare che aveva visto giusto circa i rapporti tra Anna
e il Prete.

Sembra infatti che Anna segua le tracce di
questi: lo stesso adolescente lo crede e non nasconde ~~il suo viso~~
stupore, ~~la delusione incollando il naso al vetro per te-
nere più che può Anna dentro il suo campo visivo.~~

Sincero lo

Ma Anna non ha neppure per scherzo in mente il
Prete, e si dirige rapida verso un ferroviere; per sapere
se ^è "C'è un treno per Roma?" "C'è, proprio sull'altro binario,
con il giallo cartello che spicca: Milano-Roma.

Anna fa qualche passo di corsa come volesse
prenderlo. Poi ~~si ferma~~ ^{verso il treno} si ferma, incerta ^{Acce} ~~si~~ ^{le sue}
spalle, sul Settebello, dietro i vetri, brillano gli oc-
chi dei suoi compagni di viaggio.

Il ~~treno~~ ^e il treno per Roma parte, Anna non si muo-
ve, ancora inchiodata sulla panchina dalla incertezza. Ma

Nella
~~scena~~
~~mentre~~
Anna come un
campo appa
insorge una
tra recente
telegrafata
Sto
parlando
con
quel-
uno, che
abita a Mila-
no "Gualis"?
sei in Sanlu-
San anno
ho bisogno
di vedere
subito, domo
ni: Arrivo
col Settebello,
Arzelun, Ph-
noto una
camer & alba-
go: si, una
camer d'alba-
go"

anni
nella fantasia
come nel diavolo,
vedono due
anne ~~che~~
identificamente
mude

seguita con lo sguardo ~~di~~ acceso
dal carabinieri che lo
vedono ~~che~~ ~~resta~~ ~~na~~
~~che~~ compie l'acrobatico
salto ~~in~~ ~~una~~ ~~alta~~ ~~na~~

temperatamente

si mette in moto anche il Settebello. E allora Anna se non vuole restare a Firenze, deve ricorrere alla sua ^{nota} agilità ~~a un~~ ~~già~~ ~~nota~~ per ~~raggiungerlo~~ e balzare sull'ultimo vagone.

~~Anna~~ ^{Anna} Invece di dirigersi verso il suo scompartimento, Anna entra nell'attiguo Belvedere, l'ampio salotto dai grandi vetri in coda al treno.

Un pò ansimante, un pò spaurita, Anna si siede, stanca, emozionata per la corsa e per il dilemma che ha vissuto così intensamente; tornare ~~a~~ ~~se~~ ~~deve~~ proseguire, ⁷ ~~il suo sguardo~~ ~~fisso~~ ~~per~~ ~~un~~ ~~po~~ ~~la~~ ~~resta~~ con lo sguardo fisso verso il paesaggio ^{che} ~~cupola~~ del Duomo e il campanile di Giotto ~~sono~~ ^{comparso} ingoiati dalle alte case che rasentano la ferrovia.

Davanti a Anna è seduta una signora piuttosto brutta, aspra, ingioiellata, sulla sessantina. Che ~~guarda~~ ^{fissa} Anna, senza muoversi di un filo.

Il volto di Anna nella ~~sua~~ ~~inequivocabile~~ ~~bel-~~ ~~lezza~~ le viene avanti come una zungata. Mentre ^{ne} ~~La~~ ~~donna~~ lo analizza, ~~e~~ ~~noi~~ ~~vediamo~~ ~~ogni~~ ~~smagliante~~ ~~partico-~~ ~~lare,~~ ^{mente} ~~udiamo~~ la voce della donna ~~che~~ intimamente commenta: "Che bella creatura. Perfetta. Fronte limpida, Occhi folgoranti. Naso sensuale. E le labbra? Ahaaa, se fossi un uomo darei la vita per queste labbra. Dio mio, non ha un difetto. E' bella. Più che bella, ~~che~~ ~~troppo~~ ~~bella~~". La donna, sempre nella sua immaginazione, spara fulmineamente quattro colpi di rivoltella contro Anna che, colpita in pieno, stramazza al suolo. Poi, impassibile, ~~si~~ ~~perfi~~

1. Due darsi: Go,

1. ~~Ma~~ ~~che~~ ~~molta~~ ~~segnone~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~va~~ ~~gina~~ // °

na Sulla ~~brata~~ ~~rogo~~ ~~con~~ ~~sua~~ ~~i~~ ~~suoi~~ ~~muscoli~~

2. Si, na Sulla, segnone. Una donna che eggs e
munita a conservare intatto, vuol dire che
ha un carattere forte // °

na Sulla si sente compiaciuto: " Certo " -

Marcello si confida ormai (e Annis segue il destino prossimo

si sorries in sorless): " Troppo forte per. Troppo origi-

nale. Troppo controcenente. Troppo dominatrice ~~ma~~. Trop-

po anarchica. Forse può battere bombe. Forse

può picchiare il manto >>. ~~Chissà se il~~

~~Ma~~ ~~Ann~~ ~~si~~ ~~va~~ ~~va~~ ~~va~~ ~~va~~ ~~va~~ ~~va~~ ~~va~~

più interrogativo all
ma vita.

improvvisi-

L'entrata in una galleria ci richiama alla realtà. ^{ma} nel Belvedere ora c'è una persona di più:

22.

di via Concetta: "Ers? Se quello si accorge la prima volta che Anna è ^{in mano} intatta, scappo ^{me il} verso!"

il ~~brando~~ adolescente, che è entrato nel Belvedere e si è posto silenziosamente in un angolo continuando a guardare la sua dea sullo sfondo del variopinto, mutevole paesaggio. A un tratto si alza come volesse avvicinarsi a lei, ~~si avvicina~~, ma entra leggero come un gatto, precipitato dal suo mento sguizzo, il ~~ragazzo~~ ^{Curioso} che lancia sull'adolescente e su Anna il suo sguardo indagatore.

Anna è più che

^{mai in bella della sua appassionata} Torniamo a essere ripresi dalla vibrante memoria di Anna: ^{si sente} già nell'aria la voce della nonna di Anna

~~dice: "Tu hai fatto il male, devi far la penitenza", mentre nel Belvedere appare con l'aria più innocente del mondo anche il Siciliano.~~

Concetta
Stessa a introdurre nella

Con questa frase della nonna, ~~ci introduciamo nel~~ ^{na} casa di Anna. C'è Anna, con un'aria affranta, ~~la zia~~ ^{e impara} ~~Giulia ancora più affranta di lei, la nonna che caccia via il nonno, discretamente affacciandosi all'uscio ("la seduta è riservata soltanto alle donne"), la cugina Marisa, Concetta, Irma. Non vogliamo dire che siamo di fronte a un processo alla zia Giulia, ma quasi. Pare che ^{la} Marcello parta per la montagna fra un paio di giorni.~~

~~"Quello non torna più", dice Concetta; Irma parla di una miscela da mettergli nel caffè, con la quale sarebbe costretto a dire la verità, nient'altro che la verità. Ma la verità la sappiamo, urla Concetta: senza volerla fare troppo lunga, dice, e ammettendo che gli uomini sono sempre più misteriosi, è evidente che Marcello ha paura delle vergini. Perché? Lascio rispondere a voi!"~~

che cerca di rincuorare Anna: "Cara, non puoi, non parte più. La data del matrimonio è fissata".

n' serviva costanza a farsi monaco.

Si alza come un'espinta.

e nel l'impeto generoso confessa che è vergine, anche lei, lo avevamo sospettato.

e diventa a farsi monaco, anzi se pensò che un'anima nobile come Marcello

Gli dovrà dire che ha mentito, che Anna non è vergine, e sicuramente Marcello riprenderà coraggio e non partirà.

Anna si riscuote, dice che lei non vuole prestarsi a queste menzogne.

La zia Concetta poi spiega che non servirebbe a nulla, poichè quando Marcello si accorgesse, la prima notte di nozze, che invece Anne è proprio vergine, quello sarebbe capace di alzarsi da letto nel cuore della notte, e, ripreso da uno dei suoi accessi di timidezza, vestirsi e scappare davvero in montagna per sempre.

Anna esce in un urlo. Non ne vuole più sapere di queste chiacchiere, di Marcello. Ha deciso di farsi monaco. ^{intima risata} La ~~nonna~~ ~~nonna~~ ~~nonna~~ con un brivido ~~ha le present.~~

Zia Giulia dice che anche lei si farà monaca. Con ~~un~~ fervore, ~~le~~ ~~zio~~ anche la cugina Marisa. E' una gara di solidarietà. La nonna dice che ~~seguirebbe~~ volentieri la nipote, ma non può abbandonare suo marito dopo cinquant'anni di matrimonio. ~~Es~~ La zia Irma, che ^{è brava} è molto scontenta di suo marito, ~~esamina~~ ~~la~~ ~~possibilità~~ di seguire Anna.

Zia Concetta dice che ^{invece} ~~si~~ ~~va~~ ~~a~~ ~~letto~~ ~~volentieri~~ con suo marito che le ha ~~dato~~ ~~due~~ ~~figli~~ ~~mentre~~ zia Giulia cade in ginocchio facendosi una grande confessione: dice che è vergine anche lei.

Ora, dopo l'esperienza di Anna, si è resa conto del perché gli uomini le sono stati lontani: perchè sentivano che lei era vergine.

Questo non è vero ma appaga parecchie il suo amor proprio.

A un tratto Anna ~~da un'altro~~ ~~urlo~~ e si alza per la seconda volta in piedi: dice che ha una nuova ~~idea~~

dice che lei fa la occhi con lo primo

Due anni prima a un soldato per amore o per altri altri

chi è... quella... detto... loggia... di present... e fanno... quando... (così)

esperienza!

(non è difficile comprendere che Anna è spinta dal desiderio di passare il resto della sua vita con Marcello, a tutti i costi.)

25.

Vivrà nel mondo, anche per non abbandonare i suoi cari vecchi, ma non vuole tenersi addosso un'ora di più quella verginità dalla quale derivano tutti i suoi mali, poi, ~~se la zia Giulia va da Marcello, bisogna che il sacrificio sia compiuto. Si comprende che la nostra Anna non pensa che a Marcello, a recuperarlo.~~ "Vado" dice. Non vuole lasciar passare il raptus del quale è pre-sa. O si fa subito, o non si fa più. Parla un po' come un'esaltata, ~~coi nervi un po' logorati dagli alti e bassi di questa giornata. Un parente lontano ha appena telefonato per sapere il giorno preciso del matrimonio.~~

vita con Marcello, a tutti i costi.

non fa chiacchiere.

Le donne sono prese un po' di contropiede dalla decisione di Anna che si è già messa il suo paletot per uscire. E la investono di consigli. "Ma che consigli - grida Anna - mi dà al primo che passa".

Calma, calma. Se.

~~Pevera Anna, non è più padrona di sé.~~

La zia Giulia ^{insorge:} ~~le risponde~~ "Ti seguo anch'io". ~~Ma la nonna la fa balzare con uno strillo e le dà ordine di andare davvero da Marcello se no quello scappare in montagna.~~

Concetta interviene: "Anna ha deciso, vediamo che la cosa avvenga"

La zia esce mentre Anna ascolta già che dice la zia Irma, ^{con:} ~~secondo il quale~~ ^{ci} vorrebbe, per ^{una} operazione delicata, che riguarda Anna, uno straniero, uno che abita il più lontano possibile così dopo non lo si vede più. Un norvegese, uno svedese, che abitano vicino al polo nord. Sono anche persone che sanno tenere un segreto.

nel mi-gliore dei modi

Oppure un frate. Perché i frati hanno l'obbligo di tenere i segreti. ~~La nonna le dice se è pazza e la zia Irma spiega che non sarebbe un peccato perchè è fatto a fine di bene. La nonna dice che a quest'ora zia Giulia sarà arrivata da Marcello. Questo fa fare uno scatto ad Anna: non c'è davvero tempo da perdere! E esce.~~

Secondo Irma

Anna, sempre fin con nervi tirati, improvvisamente grida: "Vado."
26. *21*
Preghiere per me u'

Marisa grida dietro a Anna di scegliere una persona colta. La nonna, presa da improvvisi scrupoli, s'infilava un paltoncino e corre dietro la nipote chiamandola "Anna, Anna, non fare pazzie".

Ma Anna non è facile da raggiungere, affretta il passo sentendo che se lasciasse passare il raptus da cui è stata invasa, non sarebbe più capace di attuare i suoi fieri propositi. Così fa perdere le tracce alla nonna e si trova lungo le strade sola e arrabbiata.

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare anche ai giorni nostri. Gli uomini ci sono, decine, centinaia, migliaia, mio Dio quanti ce ne sono. Anna non ne aveva mai visti tanti, e non si era mai accorta che tutti, proprio tutti, la guardano. Non c'è che da scegliere. Basterebbe un sorriso, un lieve cenno della testa. ~~non come difficile~~ S'imbatte in alcuni asfaltatori che per guardarla interrompono il loro lavoro, e con dei giovanotti seduti davanti a un bar. Forse potrebbe essere uno di questi l'uomo del destino. Quale? Il suo sguardo passa sull'uno e sull'altro.

In Italia, ^{non} ci vuole molto ~~per~~ per provocare subito negli uomini le più ardenti illusioni. Non c'è da stupirsi se un paio di giovanotti si alzano, vanno verso questa splendida ragazza che sembra invitarli (li ha guardati a lungo, è certo) ma Anna, appena vede che si avvicinano, fa dietro front e scappa.

Stalunata
mentre ogni tanto appare la faccia di Marcello al quale lei risponde polemicamente: "Sei tu, sei tu che lo vuoi!"

L'avevo a Firenze e bloccato
notte un anticipo;

Ha impaurita.

Quelli la inseguono, gli inseguitori aumentano senza sapere il perchè, nell'aria si odono delle frasi come : "Ha fatto uno scippo". "E' una che adesso ^{Adesca} i pas_santi". ~~È proibito dalle leggi? Ci vuole tutta la gron_tazza e la velocità di Anna per non lasciarsi raggiun_gere~~

Alle spalle di Anna,

~~Ma~~ sul Settebello, nel Belvedere, ci sono proprio tutti i compagni di viaggio di Anna, meno il Piemontese protestatario. Che guardano l'adolescente, isolato, con una espressione che significa: "Ma che cosa c'entri tu? vattene a casa dalla mamma".

Anna non è nelle condizioni migliori per avverti_re con le sue antenne di donna che dietro di lei ~~ci sono~~ ^{due} occhi ~~che~~ la fissano. ~~Continua a penetrare sempre più a fondo nell'imbuco dei suoi guai.~~

Sta rivivendo una sua storica telefonata ~~al tele_fono pubblico di Santa Maria in via, gremite di gente che scarica sui microfoni le proprie gioie e i propri dolori. Parla con Milano, che ha chiesto con urgenza. Si sforza d'essere disinvolta. Ma è tremendamente imbarazzata.~~

"Sì, sono io, Anna. Ciao, Giulio caro. Ti telefono.... per salutarti. Ho voglia di vederti. E' tanto che non ci par_liamo. Come dici? Dal 17 aprile dell'anno scorso? che memo_ria. Bravo. Senti, vorrei venire a Milano, a trovarti. Domani. Hai capito? Giulio, hai capito? Giulio?... Dev'esse_

re caduta la linea. Giulio? Ho sentito un botto. Giulio!
 Questi telefoni. Giuliooooo. Ah, ci sei. Ma che cosa è
 successo? E' caduta la linea? Sei caduto tu! Per l'emo-
 zione? Che tesoro. Anch'io sono emozionata. Arrivo domani
 e torno. In giornata. Sì, ho bisogno di te. Ogni tanto si
 ha bisogno degli amici d'infanzia. Parleremo di Napoli, *della notte*
infanzia Ci faremo anche una fotografia insieme. Lo sai che
 porto sempre con me la tua fotografia? (Anna in fretta
 con la mano fruga nella borsetta e trova una piccola fo-
 tografia: è Giulio. Un giovanotto alto, dall'espressione
 quasi di cretino, Probabilmente non è un cretino, ma, sen-
 za dubbio è l'ultimo uomo col quale una donna possa pen-
 sare un'avventura d'amore. (Però ha una faccia buona, leale)
 Anche tu porti con te la mia fotografia? Hai fatto l'in-
 grandimento? Come? Tutta la parete? Troppo. Senti....arri-
 vo col Settebello alle cinque. Abbiamo tre ore di tempo.
 Riparto alle otto (imbarazzata) Andiamo in una camera d'al-
 bergo. E' meglio, si sta più raccolti. Giulio! Giulio?
 S'è interrotta la linea. Giulio! Rispondi. Sento come dei
 muggiti. Stai parlando? Ma sembrano muggiti.....sì, in
 albergo, un albergo modesto. Fai tu. Giulio. Sei tu? Strano....
 mi pare di avere sentito un nitrito. Hai nitrito Giulio?
 Forse è il telefono, il telefono interurbano.....Domani....
 ho sempre avuto fiducia nella tua discrezione, nella tua
 fedeltà...ti spiegherò. A domani".

Evidentemente è uomo del destino dovrebbe essere questo
 Giulio! questo amico d'infanzia. ~~è il mio amico~~
~~è il mio amico~~

26
c'è il Curioso, l'Industriale, e l'Iniziano, il
Majoretta, e, appunto, l'Adolescente.

29

Il campanellino dello Stewart che viene ad annunciar-
re che la prima colazione è servita, costringe Anna
a voltarsi.

Davanti a lei ~~ci sono i suoi compagni di~~
~~viaggio.~~ Si guardano per un attimo di attimo in si-
lenzio, poi ~~scoppiano tutti a ridere.~~ L'Industriale
rompe il ghiaccio; per il primo ~~con la sua presunzio-~~
~~ne~~ "possiamo invitarla a colazione".

"Andiamo", dice Anna lieta di dimenticare
per un momento le sue

dopo una breve
esitazione,

lungo viva

angustie. ^Sincammina, verso il vagone ristorante segui-
 tando tutti (meno che dall'adolescente, restato li con
 gli occhi bassi) mentre misto al rumore del treno si sen-
 te la cabaletta de La Vedova allegra : " è scabroso le
 donne studiar". Come un lampo, vediamo Anna vestita da
 Anna Clavery con un grande ventaglio procedere lungo
 il corridoio del treno, seguita dai sei personaggi in frak
 che continuano il motivo: .."^{son} dell'uomo la disperazion".

Li rit^{ro}viamo decisamente a tavola, nello scintil-
 lante vagone ristorante, in una atmosfera di aperta alle-
 gria. L'industriale ~~un fa tutti~~ ^{offre lo} spumante, Anna beve
 volentieri, il paesaggio luminoso, ~~l'incontro fragoroso~~
~~con un amore~~ ^{trono}, il cameriere che per farsi ammirare
 da Anna serve come un jongleur, il cuoco e lo sguattero,
 che là in fondo si sono affacciati per dare un'occhiata
 a questi ² ~~numerosi~~ ^{risalta} clienti in mezzo ai quali ~~si trova~~ una
~~meravigliosa~~ ^{eccitante} donna ~~che crea~~ ^{l'}atmosfera da operetta ~~1800~~

96. uomini vogliono sapere che cosa va a fare Anna a Milano.
 Il ^{curioso} ~~toscano~~ è quello che incalza di più. Anna ride, ormai
 non troppo padrona di sé, risponde che cerchino di indovi-
 narlo. E allora si scatenano le supposizioni le più bislac-
 che, le più ardite. Anna completamente euforica li provoca,
 ride alle ipotesi assurde e boccacesche ~~in~~ ^{un} appuntamento
 con l'amante? anzi con due? ¹¹ una seduta con un avvocato per
 il divorzio? ¹¹ ~~Ciascuno all'italiana mette avanti la propria~~

~~Il libro~~ Gignoni
vado

~~Il libro~~ di grasso

Le L' hanno
regala un grosso
tubo armato, a
Anna, e
Napoleone inter-
risata, nel pieno corso
di libro al braccio,
ma ripete l'osteso,
e riprende la
risata, in
tono minore, il
corso implacabile
ripete come con
risornello; fatto
a Milano

c'è ~~un~~ intellettuale che se ne sta mangiando solo e
sdegnoso un modesto panino e lo invitano ^{invano} a partecipa-
re anche lui all'allegro simposio, si sta stappando
un'altra bottiglia di spumante. ~~Ma l'intellettuale~~
~~si lascia convincere ed entra nel giro.~~

Per una
ragione
molto seria,
ho deciso
n'

Anna potrebbe confessare che è quasi ubriaca.
Dice che le basta un sorso per perdere la testa. E
sembra che l'abbia perduta quando ^{diverso} ~~sempre più sollec-~~
~~tata dalle ipotesi spensierate dei suoi commensali,~~
dice a un tratto: "Vado a Milano e perdere la mia
verginità".

nell' capitolo
combata

Tutti restano di sasso. Anna ride. Sono certa,
certissima, che si tratta di una magnifica trovata,
di una risposta di una donna ^{senza complessi} degna dei nostri tempi, che
la sa lunga, che la verginità ^{di} averla perduta molti,
molti anni fa. ~~La complimentano per il suo spirito, e,~~
~~stando a quello che ~~si~~ credono un giuoco, vanno a gara~~
nell'offrirsi per realizzare lo scopo del viaggio di
Anna, ^{sempre più} ~~diventano~~ lubrichi, volgari, e Anna ^{li} ascolta
con un risarello che non riesce a trattenere guardando
il soffitto in cui ~~all~~ affare

Il soffitto
è vado

dei commensali, ~~che~~ ~~si~~ ~~trattano~~

belli cose!

con un gran spadone.

Anna

la

Marcello, vestito come una piccola marionetta che ha in mano, ~~e con un gran spadone, che~~ ^{che} assale i compagni di viaggio di Anna a loro volta vestiti da paladini. Anna è la posta, la verginità di Anna. Mentre Marcello ~~duella~~ ^{duella} con l'uno o con l'altro, in un crescendo spettacolare di grida, di faville, che scaturiscono dagli acciai, nel sottofondo continuano le risate grasse, le proposte sconcie. E Anna ^{seguita a} ride ^{ride}, alterna la visione dell'eroico furore di Marcello che stermina gli avversari e la trascina nel folto del bosco per violentarla, con una visione avvilita: Marcello che ^{con lo} balza giù dal letto, ~~con un salto~~ ~~con~~ sorprendente gridando ~~al~~ ~~l'uso~~ ~~:"Ma tu sei vergine!?"~~, e infila la porta ~~allontanandosi~~ ~~via~~ fuggendo velocemente, come aveva previsto la zia Concetta.

scatto d'un acrobata

in quei rovesci di ~~passione~~ ~~passione~~
 trasformare quel ridere in
 pianto, tanto più che qualcuno
 di presenti lo allungò una
 mano sentendosi autorizzato
 ormai a qualsiasi atto.

dove grida
 con le pecc
 sciolte
 Anna!

Non le resta che alzarsi in piedi di scatto;

dal Controllore che
lo tocca con
33. una mano d'
fata!

Anna, di fronte a qualche sghignazzata eccessiva,
~~a qualche proposta troppo sfacciata, a qualche mano che~~
~~si allunga; si alza in piedi di scatto,~~ come uscisse da
un incubo, ~~si rende conto della situazione assurda e~~
~~scandalosa in cui si è messa, e dice:~~ ^{mormora} "Grazie a tutti." E si allontana.

Con la testa confusa, infila il corridoio: ma c'è
^{l'Adolente dai capelli biondi.}
il ragazzo biondo che l'aspetta: nell'istante che gli pas-
sa davanti, l'afferra, la bacia. Lei lo guarda, intontita,
starebbe per dargli uno schiaffo, poi quella faccia, con-
fusa e innamorata, le fa cambiare idea. E prosegue con un
sorriso indulgente.

Intanto il treno sta per arrivare, arriva: Milano.
Il Dormiente ^{finalmente} è svegliato, vede Anna che sta per uscire
dallo scompartimento, subito la sua fantasia divampa, ~~si sa~~
~~senza modo molto personale, infatti vede se stesso al quale~~
Anna, delle sponose frustate e lui ne gode gridando:
"Evviva, evviva", saltando come un ranocchietto.

E questo proprio nel momento che Anna balza a terra
davanti a un nugolo di fotografi. No, non aspettano lei.
Aspettano l'autorevole dormiente per il quale scattano
i flash mentre si odono ancora gli schiocchi della
frusta.

Anna, ^{zellerandor} ~~alzandosi~~ sulla punta dei piedi, guarda verso
l'uscita, cerca Giulio, si avvia.

veniva con una domestica che da tempo
a lui

e fatto teso verso

non meno in fretta di lui;

Altra lascia l'Industriale, certo, mente un addio, l'Intellettuale;

l'omello che si' batta

Alle sue spalle il Napoletano ^{che} piange tra le braccia dei parenti, ~~il Romano quasi~~ tra quelle della moglie e dei figli, ~~il Toscano~~ ^{curioso che} dice al Siciliano che con dieci mila lire quella lì si può comperare.

M. D. S.

~~Il Siciliano la insegue. L'industriale, che ha cercato invano di accampagnarsi a Anna sta dicendo al Piemontese che è disposto a assumerlo nella sua ditta poichè i tipe come lui sono onesti.~~

Ma Anna finalmente ^{ricorda la} vede Giulio. Lo riconosciamo subito anche noi ricordandone la fotografia.

un Giulio ^{che però} ha qualche cosa di nuovo: ^{un} braccio ingessato che sembra teso in un saluto romano.

Anna ^{lo sorregge,} gli si avvicina, si guardano sorridendo. Lui balbetta dall'ammirazione: "ben arrivata, ^{confusamente} poi le spiega ^{come può} che s'è rotto il braccio correndo a comperarle dei fiori.

E' senza dubbio un poeta. Ma per una donna, ^{più lo guardiamo} ~~che questo qualità non basta,~~ sembra che non abbia assolutamente nulla di gradevole.

~~Si guardano, nessuno dei due osa dire: Andiamo, nel frattempo intravediamo le facce dei nostri vecchi amici che davanti a quel braccio di gesso esprimono il loro silenzioso stupore. L'opinione che si legge nei loro sguardi è che Anna è una donna davvero imprevedibile. Il Toscano dice al Siciliano che quella là si può avere anche gratis.~~

qui dobbiamo riconoscere
sono fermi l'uno

Ma ^{finalmente vanno i punti} ~~Anna e Giulio sono proprio costretti~~ dalla folla, a spingersi in avanti, e li perdiamo di vista.

chi dovrebbe essere
affare diverso dal

senza che sta arrivando di corsa, affannato, cercan-
do ^{ansiosamente} qualcuno tra i viaggiatori in
arrivo; e niente meno.

35.

simile
in lui

~~Il primo di vista per un attimo, quanto è suffi-~~
~~ciente per coglierci di un nuovo arrivato. Niente meno~~
~~che Marcello. [Marcello, invece di congedarsi dall'esterno dell'~~
~~la stazione, con la valigetta su cui spicca il marchio~~
~~dell'Alitalia, cerca evidentemente e ardentemente Anna.~~
~~Non la vede. Si rivolge agitato, agitatissimo, a questo a quello o~~
~~a quel viaggiatore domandando se hanno visto una signori-~~
~~na. Una Settebello, bella, slanciata, con delle forme note-~~
~~voli, ^(le descrive con un gesto) con due occhi azzurri, e siccome ~~capitata~~ con gente~~
~~che non l'ha vista, insiste, ^{anche} aumenta i dettagli, e per poco, ^{curioso} ~~disperata-~~~~
~~non descrive i suoi seni. Il ~~possano~~ e gli indica~~
~~l'uscita? ^{rispondendo al curioso: "un fesso"} ~~Si precipita sulle trac-~~~~
~~cia di Anna, dice al Siciliano, che gli si è avvicinato,~~
~~che quella la si può avere anche gratis.~~

a quella

mente,

~~Marcello corre a destra e a sinistra, sguscia, ^{gli}~~
~~vola ^{di} ~~Anna, con Giulia. I due si sono fermati~~~~
~~di nuovo, Giulio sta ^{con una ragazza. Felice} ~~ascoltando~~ (che l'albergo è vicino).~~
~~Ma Anna deve essere entrata in crisi, ^{infatti} ~~perché~~ risponde~~
~~che forse dell'albergo non hanno bisogno. Basta un bar.~~
~~per parlare. ^{Si} ~~Si~~ avviano verso il bar, si trovano davan-~~
~~ti improvvisamente Marcello.~~

Anna spalanca la bocca. Non può fare altro. ~~che~~
~~per esternare il suo sbalordimento.~~
~~Marcello ^{ha molte cose da dire, gli fanno grotto, ma} ~~vuole dare subito spiegazione. Ma non~~
~~facile. Dice ~~che~~ a brudapelo: "forse ho ucciso~~
~~zia Giulia!"~~~~

le riassume in una

gli
affare
con un barba-
glio. E con
lei Giulio,
si sono fermati
Stanno parlando

non è andato ^{verso} lui, con un uomo. Ma lei chi è? 9

ha l'intervista di

Anna ~~starebbe per~~ svenire, Ma Marcello diventa più preciso, dice che ~~la zia era andata da lui per avvertirlo che lei non era... Parla come in codice... ma noi e Anna comprendiamo tutto. Lui è riuscito a tirar fuori tutto dalla zia, però ho dovuto prenderla per il collo. E la zia ha detto tutto. Lui ha preso il tappeto volante, ed è arrivato qui. Appena in tempo, Perché, dice, a certe cose ci devo pensare io. Questa signora non c'entra. Lo ringrazio, ma non c'entra.~~

Giulio ascolta con il suo braccio sempre più rigido e bianco. Non capisce niente. Anna invece capisce tutto e avrebbe voglia di abbracciare Marcello. Ma come si fa? Ha un sentimento di pietà, di gratitudine, verso Giulio. Gli dice: "Grazie Giulio, ti devo tutto. Ti telefonerò, ti scriverò, Sei invitato alle nozze, alla fine del mese". Lo guarda con tenerezza lo accarezza e dice a Marcello: "ringraziatelo anche tu".

Marcello gli dà addirittura un bacio in fronte. Poi lui e Anna si allontanano, chiamano un taxi, Marcello dice prima di salire: "Aereoporto". Poi cambia idea. ~~Scende~~ ~~Anna~~, la prende per mano, corre verso Giulio, lo raggiunge; "Scusi, può darmi l'indirizzo dell'albergo?". Giulio balbetta il nome dell'albergo. Marcello, trascinandosi Anna, che si volta di nuovo a sorridere con affetto a Giulio, balza nel taxi dando con forza ~~al~~ ^{all' autista} il nome dell'albergo.

è stato in montagna
ha capito tutto.
Un po' in ritardo ma tutto: Anna è corso dalla zia. Che non voleva rivelare da' ero andata Anna. Ha dovuto prendersi il collo, e ha saputo e adesso sono qui.